Anno II. N. 202

Il NUOVO Friuli

Organo del Partito Progressista

Udine, Venerdì 24 Agosto 1877

Un numero cent. 10 — Arretrato cent. 15

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Quell'illustre pensatore che è Fran-sco De Sanctis, continua nelle co-nne del *Diritto* la sua campagna ntro i vizi, che affliggono le parti olitiche in Italia. Onesto, sopratutto, l imparziale, egli non guarda a destra iù che a sinistra; colpisce il male ove lo trova, e fa appello a tutti gli nesti, a tutti coloro che vogliono pri-a di tutto il bene del paese, perchè li si uniscano a sradicarlo. In passato, ai banchi dell'opposizione, egli ha ostantemente lottato contro gli abusi, prepotenze della destra, e contro pecialmente l'affarismo che ha levato vere potenze finanziarie quei ban-hieri che oggi s'impongono forse co-e una necessità al ministero, che erca chi possa assumere l'esercizio erroviario.

Ma perchè oggi la destra è caduta, d impotente, perchè la sinistra è sa-ita al potere, il De Sanctis non crede l'aver compito intero il proprio dovere combatte ancora gli abusi, la smania i prepotere, l'affarismo, dove si ma-ifestano; sia anche nel partito al quale gli appartiene. Degli articoli suoi, ubblicati anteriormente, abbiamo già iscorso, e detto come egli sia stato rainteso da qualche giornale di parte ostra, e le sue parole usate come [illegible] la *progresseria*, dai gior-nali della parte avversaria.

Ne è venuto che il De Sanctis ha creduto opportuno di spiegarsi ben chiaro. In un articolo, che abbiamo riprodotto in parte, egli ha invitata la stampa moderata a non « togliere autorità alla parola sua, citandola a *fine* di partito, e menando tanto scalpore di cose *accolte prima con tanta indifferenza.* » Ed in un secondo articolo, l'ultimo pubblicato, egli dà una splendida risposta alla *Capitale*, la quale aveva detto che egli esagera e carica troppo le tinte, pur concludendo a definire il male che il De Sanctis colpisce: uno *sfacelo morale*.

Ed il De Sanctis nega che siamo giunti a questo: ci si va, ma non ci si è arrivati ancora, perchè le forze vive del paese sono ancora intatte e sane, e se il male è incipiente, vi è ancora la possibilità del rimedio. Bisogna dunque studiare le cause del male, e combatterle risolutamente. Quali sono? Di molte il De Sanctis ha discorso nei passati articoli, ed adesso, in questo suo articolo intitolato « Un' intermezzo » si diffonde specialmente a combattere la coltura mezzana e superficiale, » come quella che rende sofistico l'intelletto e scettica la volontà; e crea appunto quel fatalismo o indifferenza morale che incoraggia i tristi, e scoraggia i buoni. »

« Non è sulle panche delle scuole — continua il De Sanctis — che si formano gli uomini colti; evidentemente, quel giornale m' ha frainteso. Anzi io trovo pessima la coltura che viene dalle scuole, perchè costretti i giovani a imparare più cose che non possano capire nel loro cervelli, corrono a' risultati che sono un apparecchio all'esame, lasciando le premesse. E ne viene un complesso di opinioni cristallizzate, senza ch' essi sappiano onde e come sieno sbucate, le quali operano sulla volontà, e formano quell'ambiente impuro e leggiero, così intellettuale come morale, che è poi tanto difficile a diradare. E poichè oggi sono in moda i tedeschi, e si cita volentieri il loro esempio, dico che questa coltura enciclopedica a buon mercato, attinta nei dizionari, nelle riviste e negli indici, ispira già pe' suoi effetti deleterii grave inquietudine a Berlino. Oggi appunto mi giunge di colà un articolo della *National Zeitung*, che descrive a vivi colori gli effetti antisociali di questa mezza scienza, la cui vacuità è dissimulata sotto la frase appassionata. E quel giornale autorevole suona a stormo, come dinanzi a un pericolo imminente. »

Son verità sacrosante queste che il De Sanctis, coll'autorità che egli ricava dal lungo studio e dal grande amore coi quali ha insegnato e studiata la scuola, ha stabilite. E noi siamo lieti di veder che le povere idee che noi abbiamo osato esporre, quando p. e. si discuteva dei regolamenti per gl'istituti tecnici, abbiamo trovata autorevole conferma nella parola dell'illustre critico e pensatore.

« E appunto — scrivevamo noi nel num. del 2 dicembre 1876 — nel fatto che l'idea d'istruzione è scompagnata dall'idea di educazione che sta, secondo noi, la causa prima del difetto di miglioramento e di progresso nell'istruzione pubblica in Italia. Lasciamo andare per ora tutti i mali che ci vennero e ci vengono dalla mania imitatrice ed importatrice, che vuol costringerci a reprimere gl'istinti e le tendenze nostre, sotto il giogo di sistemi adatti ad altri istinti e ad altre tendenze. Lasciamo andare ogni giudizio sullo strano sistema di voler combattere l'ignoranza *violentando le più tenere menti a beccare un po' di tutto, ossia nulla di nulla*. Lasciamo andar mille altre cause. »

« Resta sempre, che il difetto essenziale dei sistemi d'istruzione importati in Italia, sta nella mancanza di ogni intento educativo. »

Che la parola del De Sanctis, dunque, sia anche in questo ascoltata: ecco il voto più ardente che formiamo noi, fermi sempre nel credere che l'educazione prima che l'istruzione, ed in ogni caso l'istruzione, limitata magari, ma seria, solida, pratica, potrà dare all'Italia i cittadini che — osiamo affermarne — le mancano. Noi abbiamo generalmente un concetto stortissimo di ciò che sia dottrina, ed è utilissimo che finalmente un uomo, eccezionalmente colto come il De Sanctis, sorga ad augurare all'Italia uomini di stato come il Franklin ed il Grant, ignoranti o poco meno, secondo la *Capitale*.

Si continua colla massima alacrità a dar opera all'esecuzione delle fortificazioni progettate per Roma dal generale Mezzacapo. Però secondo il comunicato ufficioso comparso nel *Diritto*, ed evidentemente diretto a rispondere alla lettera di Garibaldi, la questione non sta più nei termini nei quali fu posta. Non si tratterebbe più di fortificazioni propriamente dette, ma di un campo trincerato destinato a garantire la capitale contro ogni colpo di mano, che potesse venir tentato da un nemico che sbarcasse nel Tirreno.

L'obbiezione molto ragionevole che il Garibaldi opponeva ad una fortificazione parziale di Monte Mario, può cadere da sè. Ma non perde invece un punto solo della sua evidenza la grande verità, ch'egli ha proclamata, della necessità di costituire una grande flotta che impedisca al nemico l'uscita, ed a noi tarda di vedere l'onorevole Brin dar opera attiva alla soddisfazione di questo che deve essere uno tra i più ardenti voti d'ogni buon italiano.

Telegrafano da Roma:

Si parla d'un grave progetto, che sarebbe coordinato all'estinzione del **corso forzoso**, e riguarderebbe gli istituti di credito; parecchi dei quali fallirebbero e subirebbero danni colossali ove il corso forzoso venisse estinto rapidamente.

Si vuole cioè proporre una riduzione progressiva della carta fiduciaria di ciascun istituto; e parlasi anche della fusione delle due banche Toscane e Nazionale, imponendo però a quest'ultima un'equivalente riduzione del capitale sociale, perchè non cresca il suo monopolio.

L'onor. Presidente del Consiglio dei ministri, prima di lasciare Roma, ha avuto lunghe conferenze con i Presidenti delle varie commissioni, incaricate di studiare i più gravi disegni di legge i quali si riconnettono colla *riforma dei* **sistemi tributari**.

L'onor. Depretis fece ad essi premura perchè i loro lavori fossero condotti a termine nel più breve tempo possibile, affinchè al suo ritorno a Roma egli possa preparare i relativi progetti di legge e inviarli all'esame del Parlamento.

Intanto si crede che l'onor. Depretis farà di questi disegni di legge oggetto di una parte del discorso, che si propone di tenere ai suoi lettori di Stradella.

Siamo informati, dice il *Diritto*, che una delle opere più importanti per la **sistemazione del Tevere** qual è quella del taglio della Farnesina, il Ministro intende che sia al più presto eseguita ed ha dato per ciò le necessarie disposizioni per l'adempimento degli atti stabiliti dalla legge allo scopo di addivenire alla sollecita occupazione del fondo.

Sono stati fatti 10 arresti di *picciotti* camorristi, implicati nell'**assassinio del Borrelli**, ed 8 arresti di persone che presero parte alla profanazione del cadavere dello stesso Borrelli nel cimitero.

La commissione nominata dall'onorevole Zanardelli per studiare il progetto di legge sui **porti di quarta classe** ha terminato i suoi lavori presentando al ministero la relazione, i verbali delle sedute e lo schema del progetto di legge.

ESTERO

E Mac-Mahon cammina. Ma, ahimè! il «date lauri al guerriero» non suona su nessun labbro. Tutt'altro anzi. L'anziano municipale di Evreux, il presidente della camera di commercio della stessa città, ed il popolo per le vie, gridano netto in faccia al redentore, ch'essi vogliono proprio quella repubblica che esso ha compromessa, e vorrebbe adesso finire. I consigli comunali di Saint-Lô, di Cherbourg, ed altri, rifiutano con decise maggioranze di stanziare somme pel ricevimento del presidente, e se gli organi officiosi dei suoi Broglie o dei suoi Fourtou vogliono pur far credere che qualcuno abbia plaudito all'ingenuo operatore del colpo dei preti, bisogna che essi si rassegnino ad attribuire quegli entusiasmi alle squadre. Entusiasmi dovuti al doppio soldo.

E, quasi tutti questi insuccessi non bastassero, ecco che ad Amiens, a Bourges, Dijon, Epinal, Lyon, Marseille, Orléans, Ruen, Versailles, all'aprirsi delle sessioni dei Consigli Provinciali, vengono pronunciati, ed applauditi, discorsi fulminanti contro l'atto del 16 maggio, e contro il differimento delle elezioni pei Consigli Provinciali. Uscito una volta dalla legalità, il governo del 16 maggio è costretto da necessità di logica a convertire in regola quel sistema del quale credeva di poter compiere un'atto forse per eccezione.

Così è avvenuto riguardo alla convocazione dei Consigli Provinciali, ai quali la legge negherà in breve ogni autorità per cessazione parziale di mandato. Infatti i membri che per la Costituzione devono essere rinnovati, furono eletti l'8 ottobre 1871, e cessano legalmente dopo sei anni, vale a dire all'otto ottobre 1877. Ora le nuove elezioni dovrebbero anche essere stabilite ed anzi avvenute, ma il Mac-Mahon, o chi per lui, hanno fisso che dovranno essere precedute dalle elezioni legislative, e perciò i Consigli Provinciali si trovano alla vigilia di doversi sciogliere per cessazione di mandato.

Tutto questo eccita naturalmente gli spiriti contro il governo furfantino dei moderati, i quali tentano ogni via per liberarsi, più o meno definitivamente, d'ogni forma di rappresentanza popolare, per poter meglio e più liberamente ridurre la Francia *ad usum delphini*. Meno male che, ripetiamo, la Francia sa molto bene quel che vuole e quel

---

Appendice del NUOVO FRIULI 15

PROCESSO

contro gl' imputati dell'assassinio del fu sig. G. B. METZ di Maniago.

(Continua la seduta del 10 Agosto).

Interrogatorio di **Angelica Castellani** *serva di G.Batta Metz.*

La Teste depone che all' epoca in cui avvenne l'assassinio di G.Batta Metz ella si trovava al di lui servizio da circa 20 giorni.

Pres. Cosa sapete dirmi della morte di G. Batta Metz?

Test. Prima de andar a dormir, sarà stà mezzanotte, el me ga dito: Angelica, fame el piacer, va a compagnar col lume Grisante De Cecco fin sulla porta, e dopo dà el cadenazzo. Che ora sarà adesso? el m' ha domandà; circa mezza notte, go risposto.

Pres. Come era il portone, chiuso o aperto?

Test. Serà col cadenazzo, po!

Pres. Avete osservato dove fosse il cane?

Test. El spetà un momento. Quando son tornada dal paron el *me ga dito*: Ti ga da farme un altro piacer. Ti ga d' andarme a tor delle legne per la stua perchè sta sera go da fermarme quà.

Test. Son andada a tor le legne in una rimessa, *el can el mugolava, e el me veniva sempre drio, e mi go dito: tanto tempo che son quà no ti me ga mai dito gnente e stasera ti me vien drio?* Ma questo lo go dito verso de mi, no al can; e dopo el vecio el me ga dito: senti Angelica; fame un altro piacer, va a ciamarme Fabio, e mi son andada a ciamarlo ch'el giera in una stala e go dito: Me ga dito el paron che andè da lu che gavè da copiar una lettera. Lu xe andà da sior Tita e mi son andada a dormire.

E qui la teste parla di aver sentito *uno strucco che, secondo lei, pare voglia significare una strappata di campanello*, in seguito alla quale si recò nella camera della padrona a domandarle se fosse lei che avesse suonato e se le abbisognava qualche cosa.

Pres. E poi?

Test. Me xe vignudo a ciamar Fabio el me ga dito: Angelica, chi xe? Son mi: Cossa voleù Fabio? Xelo indormensada la putela, perchè gavevo una putela che dormiva vicin de mi. Ben el dixe: Lassè che la dorma e alzeve vù. E mi go dito: Cossa vol dir a stà ora? Ghe xe vignudo mal a qualchedun? Alzevè el dixe che i ga copà el paron. E mi go risposto: Gesù maria! cosa gaveu dito Fabio! E lu: alzeve! E mi tremando, son andada in casin. Quando son entrada ghe gera i Carabinieri e tanta zente; i me ga fatto *metter dell'acqua al fogo.*

Pres. Siete entrata nel tinello?

Test. Dopo, perchè ghe gera molta zente.

Pres. E quando avete accompagnato il De Cecco, il cane abbajava?

Test. El grugnolava, e mi go dito: *cossa gastu can che fin adesso no ti me gavevi mai dito gnente?* Va via, va via.

Pres. Che contegno aveva Pittau quando venne a dirvi che il padrone era stato ucciso?

Test. El gera spaventà....

Pres. Chi dormiva in casa quella notte?

Test. Dormiva vicin della parona una donna che gaveva nome Maria e po ghe gera sior Luigi Metz e ghe gera Fabio.

Pres. Quella sera siete stata in compagnia di Fabio?

Test. No.

Pres. Non avreste sentito che avesse detto: *el paron se appassiona tanto e una mattina o l'altra vu Angelica lo troverè morto?*

Test. No, no; *in verità. No posso dirlo* perchè no xe vero.

Pres. Pensateci bene!

Test. El me lo gavarà anche dito ma non me lo ricordo.

Pres. Vi siete fermato ancora in casa di Metz dopo la sua morte?

Test. Nove mesi.

Pres. Avete più visto Pittau dopo la morte di Metz?

Test. Lo go visto la mattina seguente, e go dito: Gesumaria come xela mai stada? E lu me ga dito: Mah! mi no so gniente. No gavè conosudo nessun dalla voce, dal linguaggio; da che parte ve par che i fosse? — Ma! me par che i fosse da Aviano. El ga dito che i gera in maschara e che i ga fato segno de andar via.

Pres. Lo avete più visto dopo?

Test. Mai... i lo ga messo in preson.

Avv. Agostini. Che fosse inserita a verbale la dichiarazione della testimone, averle cioè detto Fabio che quegli individui mascherati gli hanno fatto il gesto d' uscire.

L'avv. Baschiera fa diverse nuove interrogazioni alla testimone relative alla camera da letto di Pittau, alle quali domande la testimone risponde vagamente, risolvendo solo la questione che per andare, nella camera di Pittau, non occorreva passare quella di Luigi Metz essendochè la prima, stava di fianco alla seconda.

Avv. Baschiera. Siccome il signor Metz ha detto che Fabio Pittau, nella mattina del fatto, avrebbe detto alla serva: io sono *saltato dalla finestra, mentre in seguito si è* verificato dalla serva che la finestra era *ermeticamente chiusa, così domando uno schiarimento* in proposito.

Test. No go fatto osservazion....

Avv. D'Agostini. Se quando era al servizio di Metz abbia osservato che lo stesso stava levato quasi tutta la notte?

Test. El stava suso tutta la notte, anzi de mattina che me son levada lo go trovà ancora suso!

Pres. E Fabio stava tutta la notte col vecchio?

Test. A una certa ora l'andava a dormir.

Avv. Casasola. Se quando è andata a prendere la legna abbia osservato qualche cosa nel cortile?

Test. No go osservà gnente, e po gera tanto stanca che no go fato osservazion.

Avv. Casasola. Che passi a Verbale.

Pres. Colla soggiunta che, essendo molto stanca, non ha osservato niente.

P. M. E che il cane però rugnava.

Avv. Casasola. Vorrei che fosse inserito a Verbale che: mentre De Cecco stava col Metz; il portone era chiuso a catenaccio e, dopo aver condotto fuori il De Cecco, la serva lo ha chiuso nuovamente col catenaccio.

Pres. A che ora si chiudeva il catenaccio?

Test. Tra l'avemaria e un ora di notte.

Avv. Casasola. Che passi a verbale.

Pres. Pittau vi ha raccontato come quegli individui si sieno introdotti in tinello?

Test. El me ga dito che el vecio ga dito: Senti che i tocca la porta, e Fabio ga domandà: chi xe? dalla finestra, e i ga risposto: xe Enrico; e el vecio allora: Oh! che mato de toso! a sta ora el vien! Gogio da verzer? Verzi. E mi go verto.

Avv. Baschiera. La testimone ha detto che Pittau è andato di sopra, ha picchiato la porta e le ha chiesto: *dormela la bambina?* Ben lassela dormir e vien abasso ti.

Pres. Che ora poteva essere in quel momento.

Test. No gera ancora ben giorno.

Avv. D'Agostini. Vorrei che la testimone mi parlasse degli accessi possibili dalla parte dell'orto.

Test. Ghe gera un muro, e la porta che metteva dal giardino nella corte, la gera chiusa col solito saltarello, e colla ciave.

Avv. Agostini. Che indicasse in quale stanza dormisse?

(Si mostra alla teste la tipografia del luogo).

Test. Questa; sora el tinello dove xe sta mazzà el paron.

Avv. Agostini. Che passi a verbale. Che dia i connotati di Pittau.

Test. El gera picoleto, de 17 anni, palideto, non so sel gavesse poca salute. — El me pareva un ragazzo pulito, per l'età ch'el gera.

Avv. Agostini. Se andasse spesso in casa di Pittau.

Test. No son mai stada.

Avv. Agostini. Se Pittau le sembrava di buona salute o malaticcio.

Test. Fin che lo sta là nol veva mai mal.

Avv. Agostini. Se il padrone gli volesse bene?

Test. No se ga mai sentido nessun d'spiacer.

Avv. Agostini. Se il vecchio Metz verso la servitù e la gente di casa sembrasse un uomo che potesse provocare vendette da altri?

che fa, e lascia passare Mac-Mahon come un pover' uomo che deve far la sua via, perchè altri gliel' ha ordinato, e si limita solo a dirgli ben chiaro che essa non vuole i Broglie ed i Fourtou, ricostruttori di troni tarlati che graviterebbero oggi sul paese, e lo trarrebbero con sè a rovina domani.

In Austria, va acquistando qualche importanza il fatto che la Polonia Austriaca accenna a ridestarsi, ed a voler tentare anch'essa di condurre l'impero contro la Russia, nella fiducia, evidentemente che, caduto il colosso, anche Varsavia possa scuotere il giogo, e la Polonia risorgere. Sarebbe il più ardente nostro voto, che questo potesse avvenire, ma purtroppo temiamo di esserne ancora molto lontani. Che, specialmente in seguito ad una rotta difinitiva dello czarismo in Bulgaria, nella Russia potesse scoppiare un così vasto movimento rivoluzionario, da scompaginare e far anzi che dirocchi il colosso del Nord, può darsi benissimo. Ed in quel caso anche il granducato di Varsavia potrebbe forse sottrarsi all'odiato giogo dei successori di Caterina. Ma in quanto alla Posnania ed alla Galizia, temiamo che finchè sane e salde resteranno Germania ed Austria, non riusciranno mai a sottrarsi alla loro dominazione. Ad ogni modo speriamo che qualcosa ne venga anche da questo agitarsi dei polacchi dell'Austria.

Abbiamo visto già qualcuno dei soliti prudenti consigliare la quiete, consigliare che si aspetti dalla bontà di Dio forse, o da quella della diplomazia magari, soccorso e liberazione. Sono quelli che insultavano Mazzini quando egli stava facendo l'Italia, quelli che, secondo Carlo Cattaneo, amano la rivoluzione, ma la vogliono fare col permesso dei superiori. Noi invece abbiamo appreso questo dalla storia: che i popoli non hanno da sperar niente da nessuno, e non debbono contare se non sulla propria virtù di sacrificio. E non è sicuramente questa, la virtù che manchi alla generosa Polonia.

Dal campo della guerra sul Danubio poche notizie, e nessuna in ogni caso che ci giovi ad intendere qualcosa della famosa questione della congiunzione degli eserciti russi, congiunzione che pure i giornali austriaci insistono a dire avvenuta. Dai dispacci, invece, parrebbe che Suleyman pascià non vi pensasse neppure, poichè concentra tutti i suoi sforzi contro il passo di Schipka. Domani forse potremo conoscere i particolari del grosso combattimento che da Pietroburgo e da Gornystuden si annuncia esser impegnato in quel passo. E così sia detto dell'altro fatto d'armi di Selvi, tuttora indeciso, ma significante, perchè dimostra che Osman pascià intende rompere la cerchia nella quale s'intenderebbe stringerlo.

Al **Vaticano** è stato deciso che ove il Governo italiano presentasse una legge sulla proprietà ecclesiastica (art. 18, legge sulle guarentigie) nel senso di sottrarre il vescovo alla soggezione del Papa ed il prete a quella del vescovo, non solo si protesterebbe in faccia al mondo contro simile fatto; ma si *bandirebbe una vera crociata, inculcando che* nessuno sia tenuto ad obbedire ad una simile legge.

Scrivono da **Parigi** alla *Ragione*:

Le voci di matrimonio fra il figlio di Napoleone e la figlia di Mac Mahon circolano sempre.

Lo *Standard* ha da Pest, 20:

« Produsse grande impressione qui un *appello indirizzato* da **Kossuth alla nazione ungherese**, nel quale la eccita con parole entusiastiche a prendere le armi coi turchi contro il comune nemico, la Russia. Kossuth approva i *meetings* ungheresi in favore dell'integrità dell'impero ottomano, e biasima severamente la politica seguita sinora dal gabinetto viennese. Egli esorta il conte Andrassy a diffidare delle promesse dello czar il quale, se riesce vittorioso, distruggerà l'Austria-Ungheria, come avrà distrutto la Turchia. Se il *conte Andrassy partecipa alla* spartizione della Turchia, occupando la Bosnia, egli scaverà la fossa dell'Austria-Ungheria. Egli *scongiura* il *cancelliere* a salvare la dinastia ed il suo paese stringendo un'immediata alleanza colla Turchia contro la Russia, prima che sia troppo tardi, poichè, se la Turchia soccombe, l'Ungheria essa pure non tarderà a cadere ».

Al momento della partenza di **Mac Mahon** da Cherbourg ebbe luogo una grande dimostrazione in senso ostile al capo dello Stato, e si udirono moltissime grida di: *Viva la Repubblica! Viva Thiers!*

Telegrafano all' *Italie* da **Costantinopoli** 20 corrente:

A Pera, Asarchas, membro del Consiglio nazionale bulgaro, protestò contro l' *iradè* che esclude i bulgari dal servizio dello Stato, *iradè* che lede la legalità fra i bulgari e i *sudditi turchi degli altri culti* cristiani. Si teme che l'esarcato bulgaro venga soppresso. Il patriarca greco si serve degli uomini influenti per ottenere la supremazia della chiesa greca sopra la chiesa bulgara.

GUERRA D'ORIENTE

Leggesi nel *Fremdenblatt* di Vienna:

Risulta sempre più chiaramente il movimento offensivo turco contro Trnowa, dopo compiuta la congiunzione di Suleyman pascià con Mehemet Alì. Suleyman si troverebbe distante soltanto due o tre miglia tedesche da Trnowa, che i Russi negli ultimi tempi hanno molto fortificato e munito di una potente artiglieria.

Mehemet Alì *si trova* colla *sua ala* sinistra in comunicazione con Suleyman presso Kesrowa, che i Russi dopo un combattimento *infelice per essi*, ho hanno già sgombrato o sgombreranno fra breve.

Presso Plewna non è avvenuto alcuno scontro finora. Ambidue gli eserciti ricevono continuamente dei rinforzi, e specialmente le posizioni turche sarebbero molto più fortificate di quanto lo fossero nelle giornate tanto infauste pei Russi, del 30 al 31 luglio. Sui *ponti di Zimnitza o Sistowa proseguono* ad arrivare continui distaccamenti di truppe nelle posizioni fra la Jantra e la linea del Vid, *mentre su tutte le linee* di tappa russe da Pietroburgo a Mosca sino al Danubio si avanzano senza interruzione i rinforzi recentemente ordinati. Quindi urgente davvero per lo stato-maggiore turco; ed è anche probabile, che si tenterà un colpo decisivo contro Trnowa, non appena vi sia la certezza che Osman pascià si senta forte abbastanza per resistere ad *un nuovo attacco dei Russi* presso Plewna. Le probabilità, sebbene non siano più pei Turchi tanto favorevoli come nel luglio, sono oggidì sempre relativamente favorevoli, diminuiscono però ogni giorno più, poichè ogni giorno la potenza de' Russi aumenta, mentre da parte dei Turchi non si può fare assegnamento su nuovi e validi soccorsi.

Fra breve si dovranno attendere quindi grandi avvenimenti militari che *decideranno* se i Turchi per questa campagna debbano rinunciare a mantenersi in campo aperto al nord dei *Balcani, ovvero se i Russi saranno* in grado di svernare al sud dei Balcani.

Il redattore militare del *Siècle* fa le seguenti considerazioni sulla situazione dell'esercito russo:

« Stando a un dispaccio del *Morning-Post*, le malattie e le febbri infieriscono *crudelmente nell'esercito* russo. Una divisione intera non può marciare avanti per lo stato sanitario deplorevole delle truppe. L'esercito d'invasione è ora alle prese coi flagelli che decimarono i suoi predecessori, colle febbri e le dissenterie sulle quali, nel 1854 Omer pascià dichiarava contare *tanto quanto su d'una vittoria*, e che gli davano modo di resistere così ostinatamente alla marcia in avanti che i generali alleati volevano obbligarlo a intraprendere. Questa marcia attraverso la *Dobruscia* la fece un corpo francese, ed è noto ciò che gli costò.

« Questa situazione era fatale, le malattie e le difficoltà che incontra attualmente l'esercito russo pei suoi approvvigionamenti erano inevitabili. Abdul-Kerim ci aveva contato nel suo piano definitivo, da cui non volle dipartirsi prima del giorno e dell'ora stabiliti.

« ..... La posizione dei Russi ci sembra, nel momento attuale, assai compromessa. È certo che essi avviano senza tregua dei rinforzi in Bulgaria; ma in che stato arrivano, e quanto valgono per istruzione e slancio? Non basta mandare gli uomini; bisogna poter provvedere al loro sostentamento e le spedizioni si fanno ogni giorno più *difficili*, e la Bulgaria è un deserto.

« Se poi si tiene conto che nessuna delle *piazze forti del Danubio* non è ancora assediata e nemmeno investita, che un mese è passato senza alcun progresso dell'esercito russo, e che da qui a sei settimane la stagione arresterà quasi a forza le operazioni si riesce a questa conclusione, cioè: che anche nel caso in cui l'esercito russo riportasse una vittoria segnalata, è quasi impossibile che la guerra *termini in quest'anno*.

La *National Zeitung*, di Berlino termina così un articolo nel quale censura la tattica militare dei russi:

« Il coraggio del soldato è lo stesso di un tempo, sebbene sia constato che le truppe russe non sono ancora famigliarizzate colle armi moderne. Invece l'istruzione, tanto nel soldato che nell'ufficiale, lascia molto a desiderare. È ormai evidente che *la tattica e la direzione* dell'esercito russo sono cattive; tutti i giorni avvengono fatti i quali provano che quest'*esercito non era pronto* ad intraprendere una guerra. »

Mandano al *Times* da Berlino, 18:

« L'attuale guerra fornisce allo Stato-*maggiore tedesco* una *nuova* occasione di mostrare lo zelo e il discernimento che lo distinguono.

« Ogni giorno i resoconti delle operazioni pubblicati dai principali giornali d'Europa vengono letti e commentati sotto la direzione del maresciallo Moltke. Da tutte le informazioni non si tolgono che i veri fatti. Quindi a quest'uopo *si sono formate diverse* sezioni, ognuna delle quali appartiene a un gruppo di ufficiali incaricati di descrivere e *criticare, secondo le notizie ricevute* ed ammesse, tutti i fatti militari che avvengono sul teatro della guerra. Alla fine della guerra i rapporti giornalieri di questi ufficiali forniranno i materiali per una storia particolareggiata. »

CORRIERE PROVINCIALE

Pordenone, 20 agosto.

(Nostra corrispondenza)

Dopo i brillanti spettacoli della città capo provincia avremo quelli più modesti, ma non meno geniali, del *secondo centro* provinciale, cioè Pordenone.

La Commissione eletta ad hoc, composta di *molti cittadini, senza distinzione* di partito, ha già organizzato molto convenientemente ogni cosa a seconda del manifesto pubblicato or sono alcuni giorni, ed abbiamo potuto constatare che quel manifesto fece ottima impressione.

È ormai assicurata una grandissima affluenza al concorso ippico, ed i premj fissati dal Municipio per i cavalli estranei al Friuli o *provenienti da qualsiasi altra provincia* ha già destato negli allevatori dei finitimi distretti di Vittorio, Conegliano, San Donà, Oderzo ecc. il desiderio di comparire alla gara per cui non sarà senza interesse il *confronto cui potrà dar luogo* questa specie di mostra equina interprovinciale.

A quanto ci vien detto pare che gli Ippofili d'*oltre* Tagliamento si sieno fitti in capo di presentare al concorso un ricchissimo contingente di bei animali anche per far atto di cortesia agli abitanti della sponda destra.

Insomma i tre giorni fissati per la solennità ippica ed alpinista daranno motivo ad essere ricordati come uno dei più gradevoli ed utili convegni che si sia tenuto in *provincia*.

Le nostre cose cittadine camminano a *meraviglia giacchè* vanno attuandosi le deliberazioni prese saggiamente dal Consiglio; la gradinata del duomo, per la quale le *cessate amministrazioni* avevano sprecate forti somme in spese di *progetti*, sta erigendosi; il mercato delle pollerie è pressochè compiuto; i riatti al locale della sede stabile del Municipio sono sul terminare; è aperta la iscrizione per i bambini del Giardino d'infanzia, e le maestre (persone oltre ogni dire stimabili) stan per mettersi in viaggio o giunger fra noi. Sono *però in ritardo* il collaudo dei lavori del Tribunale, ed il paese attende invano da Udine, da troppo lungo *tempo, l'ingegnere collaudatore*, e l'approvazione del Regolamento nuovamente redatto per l'Ospitale; ma speriamo che coloro cui incombe la definizione di tali vertenze si porranno una mano sulla coscienza e vorranno farla finita.

È pure in ritardo il progetto pel nuovo piazzale avvegnachè la persona da espropriare fa qualche opposizione, speriamo che facendo uso del proprio senno, e respinti i suggerimenti degli azzeccagarbugli, smetterà inutili contrasti.

E giacchè più sopra nominammo il Consiglio comunale va rimarcato come le sue *spesse sedute siéno ora tenute con regolarità* e presiedute come un piccolo parlamentino; in passato vi era un tavolo da due persone per ogni sei consiglieri un moccolo semispento di cui il Sindaco attizzava la fiamma, ed una babelica conversazione fra i consiglieri, senza ordine, nè dignità, con danno del decoro del paese e del merito delle deliberazioni. Ora insomma la bisogna procede in modo affatto opposto con grande soddisfazione del pubblico, il quale ordinariamente vi accorre numeroso; tale accorrenza recava grave noja a quella slombata squadriglia di oppositori cui il crudo destino tolse le buone *ragioni per combattere e la facoltà* anco di esporne convenientemente di inattendibili. — Ma anche questa squadriglia si eclissò perchè ha creduto di non essere atta che all'opposizione del consiglio cioè, la fuga e l'astensione.

Che dirvi dell'angina difterica? [...] come uno spirito folletto che compar[...] scomparisce or quà or là. Vera invasion[...] abbiamo, nè molto numerose le vittim[...] *fece se prendiamo a confronto* tutti gli paesi che visitò. In tale luttuosa congiu[...] oblesi a verificare come questa città p[...] sua postura, per le sue acque, e per circostanze goda di condizioni igienich[...] cezionalmente favorevoli.

Tra breve vi porremo sott'occhio il gredire ed il riformarsi ognor più nell[...] dello incivilimento di questo paese co[...] riforma e progredisce dal lato mater[...] come allo *clinico* questa brava cittadi[...] risponda coi fatti lasciando abbajare all[...] i corrispondenti del *Giornale di Udine* *Sior Tonin* e di altri periodici di conio.

Il *Giornale di Udine* di jeri, pubblic[...] una tarda *réclame* venutagli da **Cividal**[...] favore delle cessate scuole delle Mo[...] Orsoline, la fa precedere dalle seg[...] parole:

« Riservando interamente la nostra
« nione circa alla istruzione *monacale*,
« **non può essere quella che si conv**[...]
« **alle famiglie**, stampiamo la seguente
« *rispondenza che ci viene da Cividale. Il* [...]
« vento noi non lo crediamo possibile
« che come un luogo di ritiro a persone
« *in questo mondo si trovano nell'isolam*[...]
« **ma non già come istrumento di**
« **ducazione, la quale, massimamente**
« **nelle mani in cui si trova ade**[...]
« **non può essere che falsata.** »

CRONACA CITTADINA E VARIE

Atti della Deputazione Pr[...]**vinciale.** (*Seduta dei giorni 12 a 20 agos*[...])

Caduti deserti gli esperimenti d'asta [...] l'appalto dei lavori di manutenzione d[...] strada Provinciale detta Cormonese p[...] anni 1877-78-79 la Ditta Bulzicco Dion[...] fece offerta di assumere la manutenzi[...] suddetta per L. 1800:00, cioè con una [...]minuzione di L. 45:79 sul prezzo d'a[...] corrispondente al ribasso del 2:48 per [...]

La Deputazione accettò l'offerta del [...]zicco ed incaricò la segretaria di appront[...] il *formale relativo* Contratto.

Venne approvato il progetto di ricost[...]zione di un ponte in legno sul Torre Degano nella località denominata Lans, lu[...] il II° Tronco della strada Monte Croce co[...] preavvisata spesa di L. 2306:78, e fure[...] autorizzate le pratiche d'asta per l'app[...] del lavoro.

Eseguiti lodevolmente dal sig. Andor[...] Pasquale i lavori di riforma dell'apparato [...]lettrico per evitare i danni del fulmine [...] coperti del Palazzo Provinciale, fu a di[...] favore autorizzato il pagamento di L. 63[...] a saldo dei lavori stessi, e la restituzi[...] del deposito di L. 200, *fatto a garan*[...] dell'assunto appalto.

Il Consiglio Provinciale nella seduta [...] agosto a. c. devenne alle seguenti nomi[...] Il sig. Candiani cav. Francesco, Presiden[...] del Consiglio. Il sig. Giacomelli comm. Gi[...]seppe, vice Presidente del Consiglio. Il s[...] nob. Ciconi cav. Alfonso, Segretario. Il [...] Moro cav. Antonio, vice Segretario. Il s[...] Rodolfi Gio. Batta, Revisore del Consunti[...] 1877. Il sig. Bellina Antonio id. I sig. M[...]lanese cav. dott. Andrea, conte Polcen[...] cav. Giacomo, conte Groppiero cav. Giovan[...] Dorigo Isidoro, Deputati Provinciali effetti[...] Il sig. conte Trento Antonio, Deputato Pr[...]vinciale supplente. I sig. conte Della Tor[...] cav. Lucio Sigismondo, conte Maniago c[...] Carlo, Membri effettivi del Consiglio di Le[...] I sig. nob. Ciconi Beltrame cav. Giovan[...] Groppiero conte cav. Giovanni, Membri su[...]plenti come sopra. Il sig. Mantica nob. [...]colò, Membro della Giunta Provinciale [...] statistica.

Test. Posso dir ben e ber, e po basta. Quando che se gaveva magnà el domandava se se voleva ancora, e dopo cena el ghe dava un goto de vin anche ai lavoranti.

Interrogatorio del dottore **Giovanni Centazzo** *assessore delegato.*

Pres. Cosa sa dire relativamente all'assassinio Metz?

Test. Nella mattina del giorno 1 febbrajo verso le ore 3 o 4 vennero in casa mia un Carbiniere e Fabbio Pittau e mi dissero che venissi in casa Metz per ordine del Pretore.

Che cosa vuol dire tutta questa premura? chiesi. Hanno assassinato Metz mi risposero. Allora li ho seguiti e siccome era pratico della casa, sono andato nella camera ove si trovava il cadavere. Il medico mi ha detto: non entrate perchè *è una cosa che fa ribrezzo* a vedere, per cui sono andato vicino al fuoco. Non posso però dare la descrizione *della località e di niente. D'accordo* con lo zio Luigi Metz, si deciso di informare il figlio dell'assassinio avvenuto e la lettera venne scritta in mia presenza. Questo doveva essere verso le 5 o le 6, percui dopo sono ritornato a casa mia e sono andato all'Ufficio dove ho fatto chiamare il Segretario e gli ordinai di scrivere alla Pretura e di partecipare la cosa al Delegato di P. S.

Pres. In questa occasione ha ella sentito parlare di Fabio Pitau?

Test. Si signore.

Pres. Cosa diceva? quale era il suo contegno?

Test. Non diceva niente; solamente quando io sortiva da casa Metz assieme al dottor Centazzo, il Pittau gli ha chiesto che gli tastasse il polso.

Pres. Sa niente delle persone che si sono introdotte in casa Metz?

Test. Si diceva che il vecchio stava studiando una causa che gli aveva mandata io stesso. Nell'atto che il vecchio studiava la causa, ha inteso delle pedate nel cortile per cui a Fabio disse: Guarda chi è. Enrico e Paoletta rispose una voce, e Fabio allora ha aperta la porta per la quale sono entrati degli uomini mascherati. Questo discorso l'ho sentito da quegli stessi che ripetevano le parole di Pittau.

Pres. Che contegno aveva il Fabio Pittau?

Test. Non mi pareva troppo spaventato.

Pres. Saprebbe darmi una descrizione del Pittau, fisica e morale?

Test. Come fisico era di media statura, pallido e non mostrava molta salute. Sul *morale però non posso dir nulla*, poichè non ho avuto contatti con lui. Pareva debole e di poca forza. D'altronde era quasi oscuro in quella mattina, e non ho potuto vedere la fisonomia se fosse quella di uomo spaventata.

Pres. Conosce questi individui? (accennando gli accusati).

Test. Si signore.

Pres. Si ricorda di aver veduto Massaro in quei giorni?

Test. Si signore perchè sta di casa ai *Casali di Campagna*; l'ho *veduto* a Maniago pochi giorni prima o pochi giorni dopo.

Pres. Portava la barba come adesso?

Test. Si signore, la portava un poco più larga agli angoli della bocca. Daltronde io sono anche molto miope lo conosceva di saluto e qualche volta gli ho anche parlato.

Pres. Il Sindaco non aveva anche la P. S.?

Test. Non signore, la P. S. stava nella facoltà del Delegato.

Pres. Con Brandolisio aveva relazione?

Test. *Meno che con gli altri.*

Pres. E con Siega.

Test. Con quello un poco di più.

Test. E con Dichiara?

Pres. Neppure.

Test. E con Tolusso?

Test. Neppure.

Pres. E con Della Rossa?

Test Neppure.

Pres. Frequentava ella l'osteria di Carlo Metz.

Test. Una volta *sono stato pregato* da Carlo Metz di accomodargli una questione di donne; e, siccome sono stato trattato male, così non mi sono occupato più in là.

P. M. Se sapesse che G. Batta Metz portasse addosso del danaro.

Test. Aveva molti affari, faceva dei pagamenti a vista e per conseguenza aveva sempre qualche cosa indosso.

Pres. Sa ella che avesse un portafoglio?

Test. Il danaro lo portava per lo più nel cappello, anzi una volta gli dissi: *Un uomo* così avveduto come è lei può perdere il suo danaro per un colpo di vento!

Talvolta *teneva* il *danaro avvolto* in un fazzoletto bianco nel cappello; 5 o 6 mesi dopo però ho veduto che il sig. G. B. Metz aveva un portafoglio; io me ne congratulai.

Pres. Gio. Batta Metz era un uomo molto litigioso?

Test. Dirò più esattamente: puntiglioso. Voleva sostenere le proprie questioni, ma non le cercava.

(Si dà lettura delle liste delle cause sussistenti al momento della morte Metz).

Avv. D'Agostini. Se il signor Presidente ricorda, pare che il signor Gio. Batta Metz avesse fatto degli affari nella sua vita più giovine per i quali si sarebbe procurato gli odj di talune famiglie di Maniago. Vorrei domandare al testimonio, suo procuratore e delegato politico, quale fosse il contegno di Metz verso i poveri.

Test. Verso i poveri era buono perchè tutto il reddito delle sue campagne lo dava a credito: parte come caparra della raccolta dei bozzoli, e *parte a credito*.

Pres. E se qualche povero avesse ricorso a lui?

Test. *Lo avrebbe aiutato.*

Avv. D'Agostini. Usava angherie od era corrente?

Test. Metteva nel contratto delle galette doppia caparra; ma, in caso, faceva delle riduzioni volonterose.

Pres. Per cui era un uomo che sebbene avesse avuto tante liti non era però maleviso?

Test. Io ho avuto Procura sua dal 1857 e, posso dire, che in tanti anni esso non ha fatto che una sola domanda d'arresto.

Avv. D'Agostini. Mi pare che il testimonio abbia detto che nella mattina del fatto, fu chiamato dai Carabinieri, si recò in casa Metz, fece per entrare nel tinello, ma fu fermato dal medico che gli disse: non andare avanti perchè là è un scempio. Parrebbe invece dal Verbale che il testimonio fosse presente de visu.

Test. Io nella stanza non sono stato, sono stato fuori.

Avv. D'Agostini. Il testimonio fu delegato *politico a Maniago ed ha mandato diversi* rapporti all'autorità giudiziaria. In uno di questi, fa cenno di quel tale Antonini che *nella* mattina successiva al fatto ha detto: io so qualche cosa ma non voglio parlare.

Test. Questi rapporti venivano estesi [...] Segretario, io li firmava semplicemente.

Avv. D'Agostini. Come si chiamasse [...] Segretario.

Test. G. B. Maddalena.

Avv. D'Agostini. Siccome ci sono [...] tre rapporti gravissimi, *ci sarebbe forse* [...] necessità di sentire questo Maddalena.

Pres. Mi riservo di esaminare l'imp[...]tanza delle *pezze e di sapere, dire se* [...] virtù dei miei poteri discrezionali, il te[...]monio debba essere o meno sentito.

Avv. Baschiera. Ho inteso parlare [...] l'Avv. Centazzo di un grave dispiacere [...] lui avuto con Carlo Metz. Si trattava [...] di un affare d'ufficio?

Test. Era una donna colla quale il M[...] abitava assieme di casa. Il *contrasto avve*[...] inseguito alle esigenze dell'uno e dell'al[...] riguardo alla chiusura del portone. La do[...] si è rivolta al Sindaco, il Sindaco ha rim[...] l'affare a me. Ciò avveniva nel 1868.

Avv. Baschiera. Se conosca l'osteri[...] Metz o che ce ne dica qualche cosa. Se [...] il sito di ritrovo dei bassi fondi di Mania[...]

Test. Vi frequentano artisti.

Avv. Baschiera. Se a quell'epoca [...] fossero altre osterie?

Test. Altre 10 o 11.

Avv. Baschiera. Ve ne erano di in[...]riori a quella del Metz?

Test. Anche d'inferiori.

Avv. Baschiera. Se questa di Metz [...] situata nel centro?

Test. Lo è.

Avv. Baschiera. Se ve ne siano di [...] nascoste?

Test. Sono situate in posizione cent[...]

(continua

I signori Della Torre conte Lucio Sigismondo, Malisani cav. Giuseppe, conte Gropplero cav. Giovanni. Membri effettivi della Giunta circondariale di Udine per la revisione dei giurati. — I signori Biasutti dott. Pietro, Fabris cav. dott. Gio. Battista. Membri supplenti della Giunta stessa. — I signori Policretti nob. Alessandro, Moro cav. dott. Jacopo, Candiani cav. dott. Francesco. Membri effettivi della Giunta circondariale di Pordenone. — I signori Faolli Antonio, Simoni cav. dott. Gio. Batta. Membri supplenti della Giunta suddetta.

I sigg. Dorigo Isidoro, Rodolfi Gio. Batta, Cappellari cav. ing. Osualdo, membri effettivi della *Giunta Circondariale di Tolmezzo.* — De Prato dott. Romano, Orsetti cav. avv. Giacomo, membri supplenti della Giunta suddette. — I sigg. co. Della Torre cav. Lucio, Tonutti Ciriaco, membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.

Il sig. co. della Torre cav. Lucio, membro del consiglio amministrativo dell'Ospitale. — sigg. Bellina Antonio, Clodig professor Giovanni, membri della commissione per formare la lista dei Periti per l'applicazione della legge sul Macinato. — I sigg. De Prato dott. Romano, Polcenigo cav. dott. Giacomo, Bellina Antonio, membri della Commissione Forestale.

Venne data comunicazione agli eletti delle seguite nomine con invito ad assumere l'incarico loro conferito.

Il Consiglio provinciale nella stessa seduta adottò le seguenti deliberazioni:

Autorizzò il Comune di Pordenone ad estendere l'impianto d'alberi lungo i cigli della strada provinciale maestra d'Italia.

Statuì di concorrere con L. 2000 nella spesa per l'*Esposizione universale di Parigi* che si terrà nell'anno 1878

Accordò all'Associazione Agraria friulana sussidio di L. 1500 per l'anno 1878.

Negò al Comune di Castel del Monte il sussidio chiesto alla Provincia per la costruzione della strada denominata della Valle del Indri.

Fissò i termini per l'apertura e chiusura della Caccia.

(*Continua*)

Arrivo e partenza. Questa notte col treno delle 2.24 arrivava in Udine il generale Poninski, e stamane col treno delle 7.20 ripartiva alla volta del Campo militare di Gemona.

Batti, batti.... Così dicono gli abitanti di Via Liruttì e località vicine, i quali reclamano calorosamente un fanale a gaz che illumini il sito ov'è la scalinata che conduce dal giardino alla Via Liruttì. Ivi, quando la «casta diva» non ha la degnazione di farsi vedere, fa un buio pesto ed i cittadini che si recano a casa arrischiano di arrivarvi per lo meno col naso rotto. E ciò in verità, è punto piacevole: ne converrà anche l'onorevole Municipio. Dunque gli abitanti suddetti attendono che il fanale sia messo colla maggior possibile sollecitudine.

È una cosa tanto da poco, che i signori del Municipio potrebbero ben farla. Qui non c'è il caso di domandare un fanale, ma soltanto che quello esistente sull'angolo del fabbricato daziario di Porta Venezia sia posto in modo che la luce abbia ad illuminare anche i fabbricati sulla strada di circonvallazione di Villalta.

Ripetiamo al Municipio questa preghiera degli abitanti in que' paraggi, poichè ci sembra tanto modesta da essere senz'altro esaudita.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il Sovrano Ordine di Malta, presi i necessari concerti col Regio Governo, e di pieno accordo colla Associazione Udinese, istituì dei Comitati per raccogliere offerte in danaro ed effetti, e soccorrere i feriti e malati in guerra.

Chi volesse contribuire alla nobile e filantropica impresa, farà, dal 1° novembre in poi, pervenire le proprie offerte alle sottoscritte componenti il Comitato delle Dame per la Provincia del Friuli.

Marchesa **Livia Altieri Colloredo**
Contessa **Carolina Trento**
Contessa **Anna di Prampero**
Contessa **Dorotea di Varmo**
Marchesa **Angelina Mangilli.**

Ieri sera, tra il *secondo ed il terzo* atto dell'*Africana*, parecchi signori e signore si eclissarono dal teatro per andar a vedere l'eclisse della luna. Ma questa, poco sensibile all'interessamento che dimostravano per lei quelle gentili persone, e parecchie altre che stavano col naso all'aria in via dei Borghi, s'era nascosta dietro un fitto strato di nuvole. Più tardi si lasciò vedere che usciva dall'ombra, ed il cronista potè farle i suoi complimenti dalla finestra prima di coricarsi.

Teatro Sociale. Ieri a sera, alla ripresa dell'*Africana* il pubblico ebbe occasione di rivedere e di applaudire due simpaticissimi artisti, la Viziak ed il Ronconi, la *Selika* come abbiamo detto più volte, ed un *Vasco* superiori ad ogni eccezione. Come sempre, la signora Viziak disse da grande artista, e cantò *come ella sa*, tutta la sua parte, e specialmente la gran scena del *sonno* nel secondo atto. Inutile dire che fu applauditissima. Nè applausi mancarono certamente al Ronconi che ieri a sera era in vena meglio che mai, e spiegò tutta quella sua bella voce, tanto docile alle finezze di canto che l'esecuzione del duetto del 4° atto richiede. Chi ha sentito ieri a sera il Ronconi ha potuto farsi un'idea di ciò che egli potrà essere nel 4° atto dei *Puritani*, nella qual opera canterà Sabato a sera, in *sostituzione al tenore Corsi, indisposto.* Non aggiungiamo verbo sul Moriami, il quale, Nelusko o Riccardo, fu è e sarà sempre un'artista perfetto per voce, arte, ed intelligenza. Molto applaudita la signora Moisset. Egregiamente l'orchestra, a merito che si intende, del Faccio e della valente schiera di esecutori che stanno sotto i suoi ordini.

Con soldati come i primi violini signori Verza, Castoldi, Rossi, come il primo oboe signor Napoleone Grassi, il flauto signor Cherubini, una viola come il Fabiani, un violoncello come il Basoggio, un primo contrabasso come il signor Motelli, v'è di che *poter prender d'assalto fortezze anche più* ardue che non sia l'*Africana*. Anche i cori bene, e ci congratuliamo col sig. Garguesi per quel «Su, su, marinar» che adesso cammina diritto, come il Meyerbeer avrebbe voluto.

Domani, Sabato 25, seconda rappresentazione dell'opera *I Puritani* col tenore sig. *Ercole Ronconi.*

Domenica 26, *I Puritani.*

Martedì 28, *L'Africana.*

Concerti musicali. Questa sera concerto musicale alla Birraria al *Friuli* della orchestrina udinese che eseguirà scelti pezzi fra i quali ne notiamo di Verdi, Petrella, Gobatti, ecc. ecc.

Ed anche alla *Fenice* stassera concerto vocale ed istrumentale con variato programma.

Libro nero. Stanotte fu arrestato dalle guardie di P. S. certo P. P. di Paderno per vagabondaggio e questua.

Le campane ed il «Veneto Cattolico». L'altr'ieri abbiamo parlato della disgrazia *toccata ad una donna che, suonando* a distesa per annunziare il temporale, fu colpita da un fulmine, ed abbiamo protestato contro la fatale superstizione.

Ora in questa protesta troviamo un alleato che certo non ci aspettavamo, ed è nientemeno che il *Veneto Cattolico*, noto giornale clericale, che nel numero di ieri fa sue le seguenti assennate parole, riproducendole dalla *Provincia* di Belluno:

«Tali disgraziati avvenimenti, che ogni anno *qua o là si ripetono, dovrebbero istruire* le classi agricole non essere altro che pregiudizio quello di credere che il suono delle campane influisca a disperdere il turbine che si annunzia; temiamo però che, ove la voce influente dei parroci non venga in aiuto della scienza, altre vittime s'abbiano a lamentare.»

Invitiamo i nostri parroci a leggere attentamente ed a meditare quanto scrive un giornale per il quale giurano in *verba magistri*, ed il cronista si raccomanda specialmente al Parroco di Grazzano, il più appassionato e zelante nel far suonare le campane, provando *egli molto davvicino* gli effetti di questo suo santo zelo.

Ogni giorno una. Agli esami di geografia:

Prof. Mi dica se il Mediterraneo ha un'isola e come si chiama.

Alun. Il Mediterraneo ha un'isola e mi chiamo Filippo Tacchetti.

Stamane dopo lunga e crudel malattia alle 10 è mancato a' vivi il nob. **Filippo de Portis** da Cividale, Giudice presso questo Tribunale Civile e Correzionale.

Fu uomo amato e stimato dai colleghi e conoscenti per le belle doti dell'animo suo.

COSE D'ARTE

Sabato scorso s'è riunita a Roma la *Commissione preparatoria per la esposizione di* Parigi. Essa è stata presieduta dallo stesso on. ministro di Commercio. Furono prese ad esame le molte domande presentate per l'ammissione alla mostra di oggetti di belle arti, e poichè i membri della Commissione unanimemente convenivano di non poter prendere una adeguata decisione sulle diverse opere da esporsi, è stato stabilito di formare sei centri principali nelle città di Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma e Napoli, *dove dovranno esser condotte le opere anzi*dette, accettandosi per le statue le relative fotografie. Alcuni membri della Commissione preparatoria vi si recheranno quindi per esaminarle e riferirne alla commissione reale.

Il Ministro della pubblica istruzione dovrà suo malgrado, respingere molti studi e saggi che gli addetti alle scuole pubbliche hanno già preparato, nel desiderio di poterle esporre alla mostra di Parigi, per la tenuità dello spazio assegnato alla Sezione italiana. Una speciale commissione deciderà della scelta di quelle più importanti, stabilendo però che anche delle altre se ne debba formare *un elenco, per essere pubblicato nei giornali* della penisola.

*

Si è scoperto nella biblioteca dell'Università di Heidelberg il più antico giornale *che sia conosciuto in Germania: esso* data dal 1609, e forma una delle rarità tipografiche dei moderni. Il suo titolo è abbastanza lungo ed *originale*, e merita d'essere riprodotto.

Esso suona così:

«Relazione di tutte le storie importanti e memorabili che potranno accadere sia nell'Alta che nella bassa Germania, come pure in Francia, Italia, Scozia, Inghilterra, Spagna, Ungheria, Polonia, Valacchia, Moldavia, Turchia, ecc., durante l'anno 1609. *Il tutto esattamente e che io pubblicherò tal quale riceverò.*»

Che ingenuità!

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

Roma 22. L'incarico di redigere il progetto di legge diretto a modificare la circolazione dei biglietti delle Banche consorziali fu affidato al segretario generale del ministero delle finanze on. Seismit-Doda, d'accordo col ministero d'agricoltura e commercio, on. Maiorana-Calatabiano.

La commissione incaricata di compilare gli *organici completò* ieri il suo lavoro.

Essa si adunerà ancora in settembre poi presenterà il suo rapporto definitivo all'on. Depretis, che lo sottoporrà all'esame del Parlamento.

È confermata la notizia d'uno scontro avvenuto sotto Plewna tra la cavalleria turca e quella russa.

Si dice che la prima sia stata annientata dagli usseri russi.

Confermasi pure che Osman pascià venne accerchiato dal nemico e costretto ad accettar battaglia in condizioni sfavorevoli.

Parigi, 23. L'*Ordre*, giornale bonapartista ed organo di Rouher, constata l'impotenza del ministero; il quale si perde in sole parole e non agisce!

Il Consiglio Comunale di Saint-Etienne, con ventisei voti contro quattro, rifiutò di concedere l'autorizzazione delle spese a farsi pel ricevimento del maresciallo.

Vienna, 23. Si ha da Belgrado, che, ricorrendo ieri l'anniversario dell'ascensione del principe Milan al trono di Serbia, il metropolita tenne nella cattedrale un discorso d'occasione, ed annunziò esser vicino il momento in cui la *Serbia* adempirà alla sua missione politica.

Giunsero parecchi navigli carichi di fucili a retrocarica.

Il generale Fadejeff tratta la conclusione d'un prestito di sei milioni di fiorini.

Si ha da Bukarest *che* i *turchi* non isbarcarono a Kustendje, ma alle foci del fiume Sulina.

La posizione di Osman pascià, dopo la vittoria di Plewna, fu resa imprendibile; per cui lo si costringerà alla capitolazione per fame (?).

TELEGRAMMI

POLITICI

Berlino, 22. — Il *Reichsanzeiger dice:* che in occasione delle atrocità dei turchi contro i prigionieri russi, il Governo tedesco ricordò il *memorandum* della Porta sulla convenzione di Ginevra, domandò alle altre Potenze se faranno gli stessi passi a Costantinopoli.

Londra, 22. — Il *Globe* ha da Bukarest in data del 22: Carageorgevich, arrivato alla frontiera serba, avrebbe intavolato maneggi col partito conservatore serbo, ch'è contrario alla guerra.

Costantinopoli, 23. — Il Sultano *decorò* il Patriarca *armeno dell'Osmaniè di* prima classe.

San Vincenzo, 22. — Il postale *Europa* prosegue per Marsiglia e Genova.

Singapore, 21. — È partito ieri il vapore *Batavia* pieno carico pei porti d'Italia.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* annunzia che l'ambasciatore di Austria a Costantinopoli ricevette l'ordine di *associarsi ai passi* dell'ambasciatore di Germania pelle crudeltà dei turchi contro i feriti ed i prigionieri russi. Il gabinetto italiano fece un passo simile.

Vienna, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado che da alcuni giorni si tengono consigli importanti presso Milano a cui assistono Ristic, il ministro della guerra *e notabilità russe. Ordini confidenziali furono* dati ai capi distretti relativi alla mobilitazione delle milizie.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Belgrado 22: La *proclamazione* dell'indipen*denza della Serbia è aggiornata in seguito* a rimostranze degli agenti diplomatici. Fedajeff ha una missione dal Comitato slavo a Mosca che verrebbe persuadere *la Serbia* a dichiarare la guerra. La mobilizzazione continua.

DELLA GUERRA

Pietroburgo, 22. — *Si ha da Gornystuden* 21: Stamane 40 battaglioni di Soliman attaccarono il passo di Schipka: alcuni assalti furono respinti. Il combattimento continua malgrado la sopraggiunta notte. Nello stesso tempo i Turchi si avanzarono da Lowtska a Selvi. Verso mezzodì, la nostra avanguardia, che trovasi presso Selvi incominciò a combattere. Ignorasi il risultato.

Costantinopoli, 25. — Un telegramma di Soliman di lunedì annunzia che un centinaio di cosacchi attaccarono una cinquantina di circassi occupanti Kasanlik, e furono respinti.

Un telegramma del comandante di Rustciuk di martedì annunzia uno scontro favorevole ai turchi verso Kahdikeny.

Un telegramma di Osman annuncia uno scontro favorevole ai turchi nei dintorni di Plewna.

Londra, 22. — Una colonna russa che passò il Danubio a Turtokai, si concentrò in Sarnit, per operare contro Rasgrad.

Alexandropol, 22. — La colonna del generale Tergukassoff, parte della quale restò a *Igdir, trovavasi* il 20 *corrente presso* Gulubske. Le truppe presso Igdir ebbero una scaramuccia insignificante con una colonna turca.

Gornystuden, 23. — Da ieri mattina si combatte presso Schipka. Gli assalti sempre rinnovati da nuove truppe sono respinti dai russi con grandi perdite dei turchi.

Costantinopoli, 24. — Un telegramma del comandante di Giannina di martedì annunzia una disfatta di una sommossa d'insorti greci sulla frontiera.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Sciumla 21: *Mehemed* Alì ispezionò le *forze turche* ad Eschidjumia e Rasgrad. Suleyman annunzia che l'avanguardia alla destra avanzasi verso Behova. In un combattimento importante a Scipka i russi spiegaronvi tutte le forze dei Balcani. Rutschiuk ha sofferto molto dal bombardamento.

Vienna, 23 — La *Corrispondenza* ha da Bukarest 23: Dispacci di stamane confermano che nel combattimento di ieri presso Selvi ed il passo di Schipka i russi rimasero vittoriosi.

Londra, 23. — Il *Times* ha da Ostrog 22: *I turchi entrati a Sharanzi avanzansi* verso Niksic.

CORRIERE DEGLI AFFARI

24 agosto

Cereali. Dalle campagne non abbiamo nessuna notizia speciale.

Dell'andamento dei mercati nostri e dei nostri raccolti, i lettori sono informati dalle corrispondenze quotidiane, che pubblichiano in queste stesse colonne: nulla di nuovo possiamo oggi aggiungervi.

Venendo alle provincie meridionali diremo che l'ottava passò in completa calma tanto in Napoli che in Torre Annunziata e Castellamare perchè le farine sono abbondanti ed in ribasso malgrado il prezzo fermo dei *grani nei luoghi di produzione di quelle provincie.* I grani esteri continuano ad essere ristrettissimi.

Ecco i prezzi che si praticano sul mercato di Napoli: Grani teneri Braila fini da D. 5.70 a 5.80 cant. Idem sottofini da D. 5.30 a 5.40; maiorche di Puglia, 6.60 a 6.70 senza affari nominali, bianchette di Abbruzzi da 6.50 a 6.65 cant., idem di Puglia 6.65 a 6.80; grani teneri di Sicilia Trentini da 6.30 a 6.50 c., idem Puglia da 6.30 a 6.80 c., idem Real Forte da 6.50 a 6.65 c.

Granoni da lire 20.30 a 20.40 nuovi e vecchi, poi lire 20.50 a 21 quint.

Avene da lire 18.70 a 19 quint., consegna alla Stazione di Napoli.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 22 agosto

Ing.	95.3/8 a 95.5/16	Spag.	11.5/8 a 11.1/2
Ital.	69.5/8 a 69.3/4	Turco	9.3/8 a 9.7/16

FIRENZE 23 agosto

Rend. ital.	77.25.—	Az. Naz. Banca	1910.—
Nap. d'oro (con.)	21.94	Fer. M. (con.)	337.—
Londra 3 mesi	27.47	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.00.—	Banca To. (n.°)	700.—
Prest. Naz. 1866	30.—	Credito Mob.	613.—
Az. Tab. (num.)	804.—	Rend. it. stall.	—.—

BERLINO 23 agosto

Austriache	444 50	Mobiliare	311.40
Lombarde	121.—	Rend. ital.	70.50

PARIGI 23 agosto

3 0/0 Francese	71.12	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	106.50	» Romane	224.—
Rend. ital. 5 0/0	70.40	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	156.—	C. Lon. a vista	25.14
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	232.—	Cons. Ingl.	95.1/4
» Romane	65.—		

VIENNA 23 agosto

Mobigliare	181.20	Argento	105 75
Lombarde	72.50	C. su Parigi	48 05
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.90
Austriache	263.—	Ren. aust.	66.90
Banca nazionale	824.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9 68.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 23 agosto

Rendita pronta 77.20 per fine corr. 77.40.
Prestito Naz. completo 39,50 e stallonato 35.50
Veneto libero 244.50, timbrato 254.50 Azioni di Banca Veneta 232.— Azioni di Credito Veneto 232,50
Da 20 franchi a L. 21.97
Bancanote austriache 227.—
Lotti Turchi 38.—
Londra 3 mesi 27,50 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.95	a 21.97
Bancanote austriache	» 226.50	» 227.—
Per un fiorino d'argento	da 2.37	a 2.38.

BORSA DI VIENNA 23 agosto (uff.) chiusura
Londra 120.90 Argento 105.75 Nap. 9.69.—

BORSA DI MILANO, 23 agosto.

Rendita italiana 77.35 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.95 a —.— —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	753.1	749.6	749.8
Umidità relativa	51	44	71
Stato del Cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S.O	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro centigrado	27.1	30.5	25.7

Temperatura (massima 32.8 (minima 21.3
Temperatura minima all'aperto 19.2

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze p. Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi *da Resiutta*	Partenze *per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.